

Fabio Rampelli Il capogruppo Fdl alla Camera: «Antonio finora è l'unico danneggiato»

«Indire nuove elezioni un precedente gravissimo»

Episodio assurdo

«Quanto accaduto è incredibile
Circostanza a dir poco anomala»

Vogliamo chiarezza

«Interrogazioni a Minniti e Orlando
Anche il Csm accerti la verità»



Avviso

Non si metta in discussione il voto democratico con atti eversivi

Antonio Rapisarda

■ Onorevole Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. Che idea si è fatto del «giallo» sulle schede elettorali bruciate a Rieti?

«Quello che è accaduto a Rieti è obiettivamente incredibile. Se, come ho letto, il Tribunale del capoluogo aveva problemi di spazio, da macerare ci sarebbero state tante carte prima delle schede elettorali, ancorché non votate, delle ultime elezioni amministrative svolte giusto qualche mese fa. Diciamo che è una circostanza anomala, a dir poco».

Che cosa chiedete da parte vostra?

«Che venga accertata la responsabilità di questa scelta. Noi abbiamo già chiesto spiegazioni ai ministri competenti, al titolare della Giustizia in particolare. Se fosse ravvisato un comportamento anomalo, poi, chiediamo che indaghi il Csm col suo organo di autogoverno per fare capire ai cittadini che cosa è successo».

Intravede per caso un rischio di delegittimazione del responso popolare?

«Siccome non vogliamo credere che ci siano motivazioni politiche dietro quello che probabilmente è solo un atto di superficialità, mettiamo in

guardia chiunque dall'immaginare provvedimenti perentori o commissariamenti del Comune con l'indizione di nuove elezioni: sarebbe un precedente gravissimo».

Perché dice questo?

«I cittadini si sono espressi democraticamente. Le schede al macero erano quelle non votate, quindi non sarebbe stato possibile alterare il voto. Noi chiediamo, dunque, che il risultato delle elezioni venga confermato: chiediamo che non accada nulla cioè, se non chiedere conto al governo del comportamento del Tribunale di Rieti».

Ieri è stato effettuato il riconteggio delle otto sezioni su cui l'ex sindaco del centrosinistra Simone Pietrangeli aveva fatto ricorso: il risultato - ossia i 99 voti di scarto - è stato confermato.

«Come è ovvio che fosse. Il sindaco Cicchetti è in carica e chi è opposizione deve fare l'opposizione come la democrazia richiede senza cercare scorciatoie. Di maneggiamenti della sinistra ne abbiamo visti abbastanza, non vogliamo manomissioni del responso popolare».

Insomma, il sindaco eletto, Antonio Cicchetti, è l'unica vittima.

«Dipende da come andrà a finire questa vicenda. Diciamo che per il momento l'unico danneggiato è proprio Cicchetti, su una questione per giunta tutta di carattere politico, non essendo intervenuto alcun provvedimento da parte del governo. Il danno di immagine, ancorché per una carica del tutto legittima e per tutto il centro-destra, c'è. Vedremo se qualcuno avrà la sfrontatezza di mettere in discussione il responso elettorale dei reatini».

Se le opposizioni dovessero chiedere di tornare a votare?

«In questa vicenda non ci ve-

diamo chiaro. Ne approfittiamo allora per metter in guardia chi avesse intenzioni eversive di non procedere ulteriormente: non gli sarà consentito. Restiamo convinti, infatti, che la democrazia ha gli anticorpi necessari davanti a ogni ipotesi, dall'errore al complotto a danno degli elettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

